



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/09/2014 con la quale l'Agenzia del Demanio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 34019 del 12/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6563 del 12/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di areale ai margini della dorsale collinare non distante dalle seicentesche Mura Nuove sul cui tracciato si collocano torri quali quella detta di Granarolo e trattandosi di ampia area di crinale sulla quale ricorrono nel tempo percorsi verso l'entroterra, rintracciabili ad esempio nella salita di Granarolo (Bulgarelli F.m Melli P., *L'Aemilia Scauri* tra Genova e Vado Ligure, in *Vle Romane in Liguria*, 2001) o nella stessa collina sulla quale sorge l'ottocentesco Forte di Begato. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Complesso dell'Ex deposito del Fulmicotone
GENOVA
GENOVA
Via al Poligono del Lagaccio

Distinto al C.T. al
Sez. A Foglio 6 Mappali 51



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà dell'Agenzia del Demanio, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. gennaio 2004 n. 42, in quanto il *Complesso del Ex deposito del Fulmicotone*, risalente presumibilmente ad un periodo compreso tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di compendio di architettura militare del periodo, testimonianza dello sviluppo del complesso di opere di difesa del porto e della città, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Complesso dell'Ex deposito del Fulmicotone** in Genova Via al Poligono del Lagaccio, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 12/11/2014 con prot. 6563, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di areale ai margini della dorsale collinare non distante dalle seicentesche Mura Nuove sul cui tracciato si collocano torri quali quella detta di Granarolo e trattandosi di ampia area di crinale sulla quale ricorrono nel tempo percorsi verso l'entroterra, rintracciabili ad esempio nella salita di Granarolo (Bulgarelli F.m Melli P., *L'Aemilia Scauri* tra Genova e Vado Ligure, in *Vie Romane in Liguria*, 2001) o nella stessa collina sulla quale sorge l'ottocentesco Forte di Begato. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 05 DIC. 2014

CF/MSI
DDR 112/14

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA San Teodoro / MON 64 NCTN 07/00210664

Complesso dell'Ex deposito del Fulmicotone

Via al Poligono del Lagaccio

Relazione storico-artistica

Il compendio fa parte delle opere difensive realizzate tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo a potenziamento della storica cinta muraria del XVII secolo. In particolare i manufatti del complesso erano adibiti a deposito di esplosivo e materiale d'artiglieria. Una volta venuta meno l'importanza strategica del compendio, con verbale di consegna e assunzione patrimoniale del 03.02.1958, esso venne trasferito dall'Amministrazione Militare a quella Demaniale ramo Patrimoniale dello Stato.

Il compendio è sito in Genova nella delegazione del Lagaccio in contesto prettamente agricolo ed ha accesso carrabile percorrendo l'ex strada militare n°8 denominata Via al Poligono del Lagaccio.

Il terreno ha forma irregolare e si presenta in pendio ad eccezione di due tratti pianeggianti: sul primo insistono i ruderi di alcuni manufatti, ormai di difficile individuazione, sul secondo, circoscritto da un alto muro di cinta in muratura di pietrame, insistono altri 7 fabbricati, in muratura mista in pietra e mattoni, di forma rettangolare, con copertura a doppia falda inclinata. Nel caso dei fabbricati contraddistinti dalla lettera F e G (v. planimetria storica) la pavimentazione si presenta in battuto di cemento, nel fabbricato B in lastre di ardesia, nei rimanenti fabbricati A-C-D-H in legno. Gli immobili sono formati da uno o due locali, talvolta, come nei fabbricati contraddistinti dalle lettere A e B, dotati di soppalco totalmente in legno raggiungibile mediante una scaletta interna. Le caratteristiche tipologiche e costruttive sono dunque quelle tipiche degli edifici militari con funzione di deposito di munizioni, caratterizzato da tanti piccoli padiglioni distribuiti a debita distanza per scongiurare la propagazione di possibili esplosioni o incendi. La rimanente porzione di terreno circostante i fabbricati si trova oggi in stato di abbandono, con fitta vegetazione spontanea che rende l'area di difficile percorrenza. Il complesso versa oggi in cattivo stato di conservazione generale, mantenendo tuttavia intatta la leggibilità dell'impianto originario nonché delle caratteristiche tipologiche e costruttive.

Il *Complesso dell'Ex deposito del Fulmicotone*, risalente presumibilmente ad un periodo compreso tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo, rappresenta dunque un interessante esempio di compendio di architettura militare del periodo, testimonianza dello sviluppo del complesso di opere a difesa del porto e della città e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 07/11/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Giuliano Peirano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi